

Ispesi News

SOGGETTI A RISCHIO DI LAVORO MINORILE IN ITALIA

(AGI) - Roma, 24 giu. - Le stime di un'indagine ISTAT del 2000 parlano di 144.000 bambini economicamente attivi tra i 7-14 anni e di 31.000 bambini sfruttati. Se osserviamo la distribuzione per fascia d'età è evidente come il problema, in entrambi i casi, coinvolge prevalentemente i piú grandi, dai 13-14 anni in su. Nel caso dei bambini sfruttati è importante la tipologia familiare d'origine: nella maggior parte dei casi si tratta di famiglie con condizioni economiche precarie, numerose, a volte senza componenti impiegati. Nel caso dei bambini economicamente attivi lo scenario è diverso. Anche in questo caso la famiglia d'origine gioca un ruolo importante, avviando precocemente i figli nel settore di impiego della famiglia. I figli di agricoltori in particolare hanno la piú alta probabilità di essere coinvolti precocemente nell'attività lavorativa della famiglia seguiti dai figli di impiegati nel settore alberghiero e della ristorazione. A conferma di questo si osserva che il maggior numero di minori impiegati si concentrano nelle aree dell'Italia economicamente piú sviluppate come ad esempio il nord est. Il problema di questi giovani è che spesso lavorano in condizioni veramente rischiose per la loro salute (utilizzo di attrezzature pericolose, pesticidi, sollevamento di pesi non congrui con la loro età) fino ad arrivare, come dimostrato spesso dalle cronache, ad infortuni anche mortali. (AGI) Red/Def/Non
241914 GIU 05